

Lo scorso 4 e 5 novembre l'Osservatorio sui Balcani, in collaborazione con la Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, ha dato vita al proprio convegno annuale "L'Europa di mezzo – Idee e buone pratiche per l'integrazione sostenibile del sud-est europeo", realizzato all'interno del progetto BalcaniCooperazione, affidato dalla Provincia Autonoma di Trento alla Fondazione Opera Campana dei Caduti e sostenuto dal Ministero degli Affari Esteri. Una riflessione sul processo di allargamento europeo verso i Balcani ed alla molteplice presenza del territorio italiano in quella regione geografica.

Dialoghi sull'Europa di mezzo

Nel processo di integrazione europea, con l'allargamento delle istituzioni comunitarie ai paesi del sud-est Europa tuttora esclusi, si muove in modo contraddittorio e con spinte contrapposte. A volte prevale l'ottimismo, ad esempio lo scorso anno in seguito alla decisione dell'UE di avviare i negoziati con per l'adesione della Turchia e della Croazia, altre invece il pessimismo davanti ad un'Unione europea che appare ancora debole ed incapace di agire in modo compatto sulla scena internazionale.

A partire dagli anni '90 sono state molte le associazioni, le ONG ma anche gli enti locali e regionali che

hanno iniziato a tessere relazioni con i Paesi del sud-est Europa. Innanzitutto solidali: la disgregazione violenta della ex Jugoslavia ha causato situazioni d'emergenza drammatiche a cui in moltissimi hanno cercato di dare risposta. Negli anni del dopoguerra questi rapporti si sono strutturati e ne sono nati percorsi di rafforzamento della società civile, scambi tra scuole, università e istituzioni culturali, percorsi di valorizzazione delle risorse locali e di promozione dello sviluppo sostenibile. Non solo nei Balcani ma anche in altri paesi dell'area, dove spesso le conseguenze dei cambiamenti degli ultimi quindici anni hanno avuto drammatici risvolti sociali.

Ma oltre a questi soggetti vi sono molte altre espressioni del nostro territorio che operano nel sud-est Europa. In particolare il mondo dell'imprenditoria. La Romania ad esempio è stata in questi anni una delle mete principali del processo di delocalizzazione delle imprese italiane. Ma non solo: UniCredit, uno dei maggiori gruppi bancari italiani, ha ormai sportelli in tutti i Balcani.

"In questi due giorni di convegno abbiamo voluto far dialogare esperienze che avvengono spesso sugli stessi territori ma senza sinergie e contatti reciproci – spiega Mauro Cereghini, direttore dell'Osservatorio sui Balcani – per questo alla tavola

dei relatori si sono alternati Alessandro Profumo, amministratore delegato di UniCredito Italiano, e Michele Nardelli, tra i principali promotori di iniziative di cooperazione comunitaria della società civile trentina nei Balcani; Dragoljub Stojanov, economista che ha fotografato i paradossi delle transizioni, e Paul Stubbs, sociologo inglese che vive e lavora a Zagabria e che si definisce 'diviso tra attivismo, analisi sociale e consulenze'.

Punti di vista molteplici sul processo di integrazione europea dei Balcani. E lo stimolo forte posto da Osservatorio sui Balcani: i Balcani per l'Europa non sono solo un problema ma soprattutto una risorsa. "Sono

una vera e propria 'Europa di mezzo', espressione delle radici plurali della nostra cultura – ha affermato Nardelli nella sua relazione – avviare relazioni con questi territori rappresenta un investimento sul nostro futuro europeo".

Un invito colto dal Presidente della Provincia Lorenzo Dellai che ha proposto, nel suo intervento del sabato, di redigere un codice etico per le imprese trentine che operano all'estero, in modo da dare una regia condivisa alla proiezione internazionale della comunità trentina. E per superare, come ha affermato Dellai, "l'idea secondo la quale le imprese private non pensano che a fare profitti".

BalcaniCooperazione alla Farnesina

Martedì 20 dicembre, dopo la prima illustrazione a Trento in occasione del convegno "L'Europa di mezzo", presso la Farnesina è stato presentato al pubblico ed alla stampa il progetto BalcaniCooperazione, affidato dalla Provincia Autonoma di Trento all'Osservatorio sui Balcani e sostenuto dal Ministero degli Affari Esteri. Si tratta di un nuovo portale web per condividere le esperienze di cooperazione maturate dagli enti locali e regionali italiani nel sud-est Europa. Ma non è solo un sito di informazione: BalcaniCooperazione è, attraverso il database Re.Te., anche un archivio on-line sui programmi di cooperazione decentrata nei Balcani. Uno strumento d'informazione e di lavoro importante, che consente non solo di essere informati su "chi fa cosa e dove" ma di rendersi conto dell'intensità delle relazioni che si stanno tessendo con i territori oltre Adriatico. (www.balcanicooperazione.it)

Fa la cosa giusta

Collegata al convegno dell'Osservatorio si è svolta negli stessi giorni presso il Centro Trentino Esposizioni, organizzata da Trentino Arcobaleno e Rete Lilliput del Trentino, in collaborazione con Confesercenti, "Fa' la cosa giusta!", la prima edizione trentina della fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili. Oltre 4.000 mq di mostra mercato sull'agricoltura biologica, il risparmio energetico, il turismo responsabile, il commercio equo e solidale, la bioedilizia, la finanza etica e le altre esperienze di economia solidale. Tra gli altri, alcuni espositori provenienti dai paesi del Sud del Mondo (in collaborazione con Microfinanza Srl) e, in collaborazione con l'Osservatorio sui Balcani, dal vicino sud-est europeo: Prijedor e Bratunac (Bosnia Erzegovina), Kraljevo (Serbia e Montenegro), Pec-Pejë (Kosovo), partner di progetti di cooperazione decentrata con associazioni ed enti locali trentini. 142 espositori, 21 classi in visita per un totale di 366 studenti delle scuole elementari medie e superiori, oltre 600 persone che si sono alternate dietro agli stand, 12 volontari organizzatori e altri 32 che hanno fatto il grosso del lavoro, 5998 biglietti interi, 1111 biglietti ridotti, 3 convegni, 7 seminari, 12 laboratori, uno spazio bambini anche troppo frequentato: sono questi i numeri di un successo per certi versi inaspettato.

Per saperne di più

Fotografie, materiali preparatori, file video di tutti gli interventi della due giorni di convegno. Sono a disposizione sul portale dell'Osservatorio sui Balcani all'indirizzo <http://www.osservatoribalcani.org/convegno2005>